

energia in  inergia

CONSUMATORI SOSTENIBILI

Dagli obiettivi ESG all'autoconsumo



Carlo De Masi

Presidente Adiconsum
APS

Cari lettori,

è con grande entusiasmo che vi presentiamo questa guida sulla sostenibilità e sull'autoconsumo collettivo, un tema di crescente importanza nel nostro mondo contemporaneo. Come Presidente di Adiconsum, ho avuto il privilegio di osservare l'impatto positivo che le pratiche sostenibili possono avere sulle comunità e sull'ambiente.

Viviamo in un'epoca in cui le sfide ecologiche sono più urgenti che mai. I cambiamenti climatici, l'esaurimento delle risorse e la crescente disuguaglianza sociale richiedono un approccio responsabile al consumo di tutti i giorni, dal modo in cui facciamo la spesa all'utilizzo delle risorse energetiche. L'autoconsumo collettivo rappresenta una risposta concreta a queste sfide: permette alle persone di unirsi, diventare Prosumers, condividere risorse e conoscenze, e costruire un futuro più sostenibile.

Questa guida, realizzata nell'ambito del progetto "Energia IN Sinergia" in collaborazione con Edison, non è solo un insieme di informazioni: è un invito all'azione. Essa esplora pratiche e modelli che possono trasformare le nostre comunità, rendendo l'autoconsumo non solo una scelta responsabile, ma anche un'opportunità per creare legami più forti tra noi.

Siamo tutti custodi del nostro pianeta e, insieme, possiamo fare la differenza. Vi invitiamo ad esplorare, sperimentare e impegnarvi in questo viaggio verso un futuro più verde e giusto.

Sommario

Cos'è la sostenibilità integrale?	2
Cosa sono gli ESG?	4
Rendicontazione di Sostenibilità (Sustainability Statement)	5
Gli Standard Europei di Rendicontazione di Sostenibilità (ESRS: European Sustainability Reporting Standard)	7
Votare con il portafoglio	9
Da consumatore a consumATTORE	10
Come posso essere più sostenibile?	11
Il Ruolo del Referente	13
Quanto si risparmia in bolletta?.....	15
Mi conviene installare un pannello fotovoltaico?	15
Che differenza c'è tra pannello fotovoltaico e pannello solare?	16
Ho un'auto elettrica. I benefici del fotovoltaico sono maggiori?.....	16

Cos'è la sostenibilità integrale?

La sostenibilità è una tematica che riveste sempre più un ruolo centrale all'interno delle nostre vite: oggi l'impatto delle nostre scelte di consumo determinerà il futuro del nostro pianeta e con esso il nostro stile di vita. Troppo spesso viviamo nell'errata concezione che sostenibile significa dispendioso per le tasche dei cittadini, ma è veramente così? La risposta dipende da come applichiamo la sostenibilità: se facciamo attenzione ai vantaggi e sfruttiamo bene le occasioni a nostra disposizione possiamo risparmiare e, al contempo, produrre un impatto positivo sul pianeta, sulle persone e sull'economia.

Proprio così, sostenibilità non significa solamente tutelare l'ambiente, ma riguarda, in egual misura, anche tutelare i diritti delle persone, degli animali e fare in modo che l'economia sia fiorente. Vediamo questi elementi nel dettaglio. Ovviamente separare questi tre elementi è una forzatura, in quanto essi sono profondamente intrecciati tra loro influenzandosi l'uno con l'altro.



Sostenibilità Ambientale

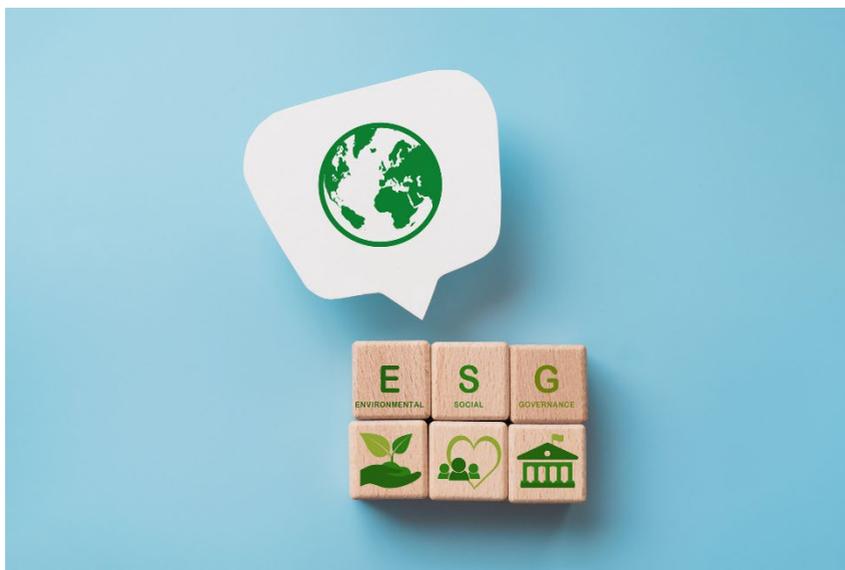
La parte più conosciuta della sostenibilità riguarda il risparmio delle risorse naturali, l'attenzione al corretto smaltimento dei rifiuti, ma anche al consumo di prodotti locali a km 0 che non richiedono lunghi viaggi per il trasporto o scegliere mezzi di trasporto a ridotto impatto ambientale. In pratica la sostenibilità ambientale punta a ridurre l'emissione dei gas climalteranti e nocivi per la salute (e non solo della CO2 - pur essendo questa la principale causa del cambiamento climatico). Un principio chiave della sostenibilità ambientale è quello di vivere entro i limiti ecologici del nostro pianeta, riconoscendo che le risorse naturali non sono infinite e che i nostri sistemi naturali hanno una capacità limitata di assorbire l'inquinamento e i rifiuti.

Sostenibilità Sociale

La sostenibilità sociale si concentra sull'impatto delle scelte umane sulle persone: contrastare la povertà, permettere a tutti di ricevere una giusta retribuzione, eliminare le discriminazioni e le violenze, promuovere l'educazione, lo scambio di idee, la salute e la pace.

Sostenibilità Economica

La sostenibilità economica riguarda la capacità di un sistema economico di realizzare la circolarità, riducendo gli sprechi e le risorse del pianeta, di creare lavoro stabile, di favorire la crescita del Paese, ma soprattutto di non avere come scopo esclusivo il profitto, ma il benessere dell'uomo. Questo significa sostenere le imprese e far sì che queste possano prosperare garantendo al lavoratore un impiego stabile, senza sfruttamento, che gli consenta di utilizzare il denaro guadagnato per acquistare beni e servizi, contribuendo ad alimentare un circolo virtuoso.



Cosa sono gli ESG?

ESG è un acronimo che sta per Environmental, Social, Governance, ovvero Ambientale, Sociale, Governance. Sono tre fattori che insieme ci aiutano a capire se un'azienda, un prodotto o un servizio sono sostenibili. Attraverso la Rendicontazione di Sostenibilità possiamo capire molto su cosa sta facendo nello specifico l'azienda rispetto agli obiettivi di sostenibilità integrale.

Environmental E (Ambientale): riguarda tutte le azioni che un'azienda adotta per ridurre il proprio impatto sull'ambiente, come l'uso di energia rinnovabile, la riduzione delle emissioni di gas serra e una gestione efficiente dell'acqua e dei rifiuti.

Social S (Sociale): si riferisce a come un'azienda si occupa dei suoi dipendenti, dei suoi clienti e della comunità in cui opera. Un'azienda socialmente responsabile, ad esempio, garantisce condizioni di lavoro dignitose, sostiene progetti a favore della comunità e rispetta i diritti umani.

Governance G (Governance): indica come un'azienda è gestita. Una buona governance significa avere regole chiare, essere trasparenti e prendere decisioni in modo responsabile.

Rendicontazione di Sostenibilità (Sustainability Statement)

Da quest'anno, la nuova normativa CSRD (Direttiva sulla rendicontazione aziendale in materia di sostenibilità) richiede alle aziende in Europa di pubblicare una dichiarazione di sostenibilità dettagliata che descriva le loro performance ESG. Essa fornisce un resoconto dettagliato delle attività aziendali, degli obiettivi raggiunti e delle sfide affrontate, riguardanti le dimensioni ambientali, sociali e di governance. A noi consumatori la dichiarazione di sostenibilità di un'azienda fornisce informazioni trasparenti sugli sforzi di sostenibilità delle aziende, e rappresenta uno strumento che può guidare le nostre scelte di consumo.

Uno dei punti chiave introdotti dalla CSRD è la "catena del valore". In passato, le aziende si concentravano principalmente sulle proprie operazioni interne, ma ora devono considerare l'intero processo di produzione e distribuzione dei loro prodotti o servizi, ovvero l'intera catena del valore.

Vediamo nel dettaglio gli elementi chiave contenuti nel Bilancio:

Trasparenza e Responsabilità: Una dichiarazione di sostenibilità ben strutturata consente ai consumatori di valutare in modo critico le affermazioni delle aziende riguardo le loro pratiche ESG. Grazie a questi

documenti, i consumatori possono accedere a dati concreti e verificabili, aumentando la fiducia nelle dichiarazioni delle aziende.

Misurazione dell'Impatto: Le aziende utilizzano la rendicontazione di sostenibilità per misurare e comunicare il proprio impatto ambientale e sociale. Ciò include metriche su riduzione delle emissioni, uso delle risorse naturali, iniziative per il benessere dei dipendenti e il coinvolgimento della comunità. Queste informazioni consentono ai consumatori di comprendere meglio il valore reale delle scelte che compiono.

Benchmarking e Comparabilità: Le dichiarazioni di sostenibilità consentono anche il benchmarking tra diverse aziende. I consumatori possono confrontare le performance di diverse imprese e quindi paragonare diversi marchi, facilitando scelte più consapevoli e orientate verso quelle che si impegnano seriamente per la sostenibilità.

Stimolo al Miglioramento: La pubblicazione di una dichiarazione di sostenibilità non è solo un atto di trasparenza, ma rappresenta anche un impegno verso il miglioramento continuo. Le aziende sono incentivate a fissare obiettivi ambiziosi e a monitorare i propri progressi nel tempo, rispondendo così alle aspettative dei consumatori.



Gli Standard Europei di Rendicontazione di Sostenibilità (ESRS: European Sustainability Reporting Standard)

Gli ESRS (Standard Europei di Rendicontazione di Sostenibilità) stabiliscono le informazioni che le aziende devono includere nelle loro dichiarazioni di sostenibilità, e forniscono un quadro di riferimento comune per le organizzazioni europee per comunicare il loro impatto su ambiente, economia e società.

L'obiettivo dei ESRS è quello di aumentare la trasparenza e la responsabilità delle organizzazioni, permettendo ai diversi stakeholder (investitori, governi, società civile) di valutare le loro prestazioni di sostenibilità in modo comparabile e affidabile.

L'adozione degli ESRS contribuisce a creare un sistema economico più trasparente e responsabile, in cui le organizzazioni sono chiamate a rendere conto dei propri impatti su ambiente, società ed economia.

Gli ESRS coprono tre aree principali:

- **ESRS Ambientali:** indicano come l'azienda gestisce i propri impatti ambientali in tutte le fasi della catena del valore, su ambiti quali le emissioni di gas serra, l'inquinamento, le acque e le risorse marine, la biodiversità e l'uso delle risorse
- **ESRS Sociali:** trattano il benessere dei dipendenti e il rispetto dei diritti umani lungo tutta la filiera, ma anche gli impatti dell'azienda sulla comunità e i propri clienti
- **ESRS di Governance:** riguardano la trasparenza decisionale, l'etica e l'integrità dell'azienda e la gestione dei rischi in modo esteso a partner e fornitori.

Questi nuovi requisiti garantiscono una maggiore trasparenza per investitori e consumatori, in linea con gli obiettivi di sostenibilità dell'Unione Europea.

I GRI

A livello mondiale però, molte imprese seguono gli standard GRI (Global Reporting Initiative), un punto di riferimento fondamentale per la rendicontazione di sostenibilità, che fornisce un quadro di riferimento strutturato e riconosciuto a livello internazionale.

I GRI si compongono di diverse tipologie di standard a seconda del settore o delle tematiche che riguardano l'organizzazione:

- Standard Universali 2021: Applicabili a tutte le organizzazioni, indipendentemente dal settore di appartenenza
- Standard Settoriali: Approfondiscono le tematiche specifiche di un determinato settore, individuando gli impatti più significativi e le informazioni rilevanti per gli stakeholder
- Standard Tematici: Offrono indicazioni per la rendicontazione su specifiche aree di sostenibilità, come la salute e sicurezza sul lavoro, la biodiversità e la gestione dei rifiuti.



Votare con il portafoglio

Il voto con il portafoglio è uno strumento molto potente che permette alle persone di influenzare le scelte decisionali di aziende e le politiche da intraprendere.

La teoria dietro questo concetto nasce da un'intuizione di Leonardo Becchetti, esperto di Economia civile, professore di Economia Politica all'Università di Roma "Tor Vergata" e co-fondatore di NeXt Economia.

In cosa consiste?

Ogni volta che acquistiamo o non acquistiamo un bene o un servizio stiamo facendo una scelta. Ovviamente, finché questa scelta riguarda tante singole persone non coordinate, gli effetti delle nostre scelte di consumo contano relativamente poco. Ma cosa succede se più consumatori coordinati scelgono di far sentire contemporaneamente la propria voce tramite l'acquisto o il non acquisto mirato di determinati beni e servizi?

Quando il voto con il portafoglio diventa coordinato, l'impatto sulle scelte aziendali è molto significativo; inoltre, rispetto alla normale concezione di voto a cui siamo abituati, per avere un riscontro positivo, tramite il voto con il portafoglio, è sufficiente che il 10%¹ dei consumatori di un prodotto si coordinino su una scelta.

¹ Fonte: <https://www.nexteconomia.org/voto-col-portafoglio/>

Da consumatore a consumATTORE

È innegabile che nel corso degli anni la figura del consumatore sia cambiata radicalmente: ieri l'immaginario comune vedeva il consumatore come un utente passivo privo di qualsiasi controllo su ciò che acquistava tanto che il regista George Romero finì per parodiare questa figura attraverso il film "Zombie". Non è certo un caso che alla fine del film troviamo questi "non morti" circondare un supermercato con inquadrature che ci rimandano alle lunghe file di consumatori fuori dei negozi durante il Black Friday americano.

Oggi, nell'immaginario comune, la figura del consumatore è cambiata: è sempre più protagonista, l'acquisto diventa un modo per esprimere il proprio stile di vita e far valere le proprie esigenze sul mercato, facendo scelte sempre più accorte e oculate.

Inoltre, oggi il consumatore può ricoprire anche il ruolo di produttore: in questo contesto nasce infatti la figura del Prosumer che, nel settore energetico, indica un consumatore che utilizza fonti rinnovabili per produrre energia, rivendendo le eccedenze sul mercato.

Nella realtà dei fatti ci siamo allontanati dalla distopica visione di Romero?

Diciamo che siamo diventati più attenti a ciò che acquistiamo e che poniamo maggior attenzione ai prodotti e servizi, tuttavia vi sono ancora alcune difficoltà che rendono difficile votare con il portafoglio per influenzare in maniera più efficace le scelte delle aziende e promuovere un mercato a misura di utente.

Come posso essere più sostenibile?

Il percorso verso uno stile di vita più sostenibile è una maratona, non una gara di velocità! Per questa ragione è importante agire secondo le proprie possibilità e in modo costante. Inizia con piccole azioni, ecco alcuni esempi:

- Misura i tuoi consumi energetici nel corso dell'anno e punta a migliorare, per il monitoraggio puoi utilizzare il portale consumi gestito da Acquirente Unico per conto di ARERA²
- Scegli prodotti equo-solidali e deforestation-free per garantire un'equa retribuzione ai coltivatori, tutelare le popolazioni indigene, le foreste e gli animali
- Acquista da piccole aziende e microimprese locali
- Aumenta l'efficienza energetica del tuo appartamento: con alcuni interventi mirati è possibile risparmiare molto denaro.



² <https://www.consumienergia.it/portaleConsumi/>

Autoconsumo, cosa significa?

L'**autoconsumo** consiste nella possibilità di consumare in loco - nella propria abitazione, in un ufficio, in uno stabilimento produttivo, ecc. - l'energia elettrica prodotta dal sole attraverso l'impianto fotovoltaico per far fronte ai propri fabbisogni energetici. Ciò può avvenire in forma "fisica" o "virtuale".

L'autoconsumo fisico

Prevede di collegare i pannelli fotovoltaici all'utenza di casa, magari utilizzando una batteria di accumulo per conservare l'energia prodotta e utilizzarla al bisogno.

L'autoconsumo virtuale - tecnologia alla base dell'autoconsumo diffuso

Non richiede realizzazione di reti né installazione di contatori dedicati, ma utilizza la rete elettrica pubblica: può autoconsumare virtualmente anche chi non ha un impianto rinnovabile connesso alla propria utenza. All'interno dell'autoconsumo diffuso troviamo varie **configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile (CACER)**:

- **Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**
- **Gruppi di autoconsumatori o autoconsumo collettivo** (es. un condominio che utilizza il fotovoltaico)
- **Autoconsumatori individuali a distanza** (consumatori finali che producono in un luogo per poi usare l'energia rinnovabile prodotta in un altro luogo, attraverso la rete di distribuzione).

Autoconsumo collettivo

L'autoconsumo collettivo è una configurazione di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile limitata ad un singolo edificio o condominio.

In pratica, per diventare autoconsumatori collettivi basta che almeno due persone (o enti) che hanno installato i pannelli fotovoltaici sul tetto (di potenza inferiore ad 1 MW) decidano di mettere in condivisione l'energia prodotta dagli impianti, immagazzinando e rivendendo le eccedenze di energia prodotta, a patto che questa attività non sia la principale fonte di reddito.

La particolarità, rispetto alle altre possibili CACER, è che non bisogna creare un nuovo soggetto giuridico per la fondazione, risparmiando alcuni adempimenti burocratici.

L'autoconsumo collettivo è aperto anche a Pubbliche Amministrazioni centrali e a grandi imprese, ad esclusione di quelle con codice ATECO 35.11.00 e 35.14.00.

Attualmente l'autoconsumo collettivo è incoraggiato da incentivi e prestiti agevolati riguardanti l'efficienza energetica, i c.d. *green loans*.

Il Ruolo del Referente

Si definisce Referente il soggetto, persona fisica o giuridica, a cui viene demandata la gestione tecnica ed amministrativa della richiesta di accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso, responsabile del trattamento dei dati e controparte del contratto con il Gestore Servizi Energetici (GSE) per l'ottenimento dei benefici previsti dal servizio.

Non ci sono vincoli specifici su chi possa assumere il ruolo di Referente
Possono farlo:

- **Amministratori di condominio**
- **Rappresentanti legali del condominio o dell'edificio**
- **Autoconsumatori**
- **Produttori "terzi"** di un impianto o di un'unità produttiva (UP) che contribuisce alla configurazione, come le **ESCo** (Energy Service Company), imprese specializzate in servizi per l'efficienza energetica, certificate UNI 11352.

È fondamentale che, se il Referente è una ESCo, venga conferito un apposito mandato senza rappresentanza da parte di tutti i membri.

Il ruolo di Referente comporta responsabilità burocratiche e richiede una buona comprensione delle normative e dei regolamenti. Pertanto, è consigliabile che chi svolge questa funzione abbia una solida conoscenza del contesto legislativo e delle procedure da seguire³.

In particolare, la gestione amministrativa di una CER richiede di:

- Curare i rapporti con il GSE – Gestore Servizi Energetici
- Elaborazione del rendiconto annuale con ripartizione delle entrate tra gli utenti (formalmente da predisporre a cura del consiglio direttivo e da approvare con delibera dell'assemblea, entro i termini statutari)
- Dichiarazione dei redditi modello ENC (Enti Non Commerciali) nel caso venga percepito un corrispettivo per la vendita di energia, avendo il referente esercitato la facoltà di cessione (l'IVA non viene applicata poiché le configurazioni di autoconsumo diffuso non possono essere considerate come enti commerciale)
- Accise

³ In proposito è consigliabile leggere sul sito del GSE "DECRETO CACER e TIAD – Regole operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e al contributo PNRR"

Quanto si risparmia in bolletta?

In media si parla di un risparmio medio del 10% sul costo annuale della bolletta, mentre i costi dell'impianto si ripagano in circa 11 anni. Per avere una stima dell'impatto economico relativo alla realizzazione di un Gruppo di Autoconsumatori Collettivi puoi utilizzare il simulatore realizzato da ENEA disponibile sul sito <https://recon.smartenergycommunity.enea.it/> Tramite questo strumento saprai subito quanto sia economicamente sostenibile la realizzazione del progetto.

Mi conviene installare un pannello fotovoltaico?

Dal punto di vista pratico dotarsi di strumentazioni per produrre energia rinnovabile sarà sempre più importante, considerando anche gli ambiziosi obiettivi europei per il 2050, data in cui tutti gli edifici europei dovranno rientrare nella categoria degli ZEB (Zero Emission Buildings) e quindi dovranno necessariamente essere alimentati da fonti energetiche green ed essere estremamente efficienti dal punto di vista dell'efficienza energetica. Resta importante considerare l'aumento di valore dell'edificio o del condominio, un fattore da non trascurare in caso di vendita o acquisto di una casa; inoltre è importante notare che i pannelli solari posti sul tetto mitigano anche il calore durante il periodo estivo per chi abita nell'attico/mansarda o possiede una casa autonoma.



Che differenza c'è tra pannello fotovoltaico e pannello solare?

Il pannello solare termico si utilizza per riscaldare l'acqua sanitaria; in pratica viene utilizzato per far sì che si possa produrre acqua calda senza dover utilizzare il boiler elettrico.

Il pannello fotovoltaico, invece, si utilizza per produrre energia elettrica.

Ho un'auto elettrica. I benefici del fotovoltaico sono maggiori?

Sicuramente fare il pieno gratis non è cosa da poco e i vantaggi per chi tendenzialmente sa già di consumare energia elettrica per la mobilità o per il riscaldamento tramite pompe di calore sono sicuramente maggiori.



Energia IN Sinergia è un progetto di Adiconsum, realizzato in collaborazione con Edison, che si rivolge in particolare ai cittadini over 65, con l'obiettivo di renderli protagonisti della **transizione energetica** e di uno stile di vita più sostenibile.

Nel corso degli incontri formativi che si terranno nelle città di **Palermo, Taranto, Livorno, Lecce e Crotone** sarà possibile:

- **Comprendere meglio i temi della sostenibilità integrale** e il ruolo fondamentale che possono svolgere i consumatori nella transizione energetica
- **Ricevere informazioni chiare e pratiche** sull'uso efficiente dell'energia in casa, sulle diverse forme di autoconsumo e sui benefici che ne derivano
- **Trasformare i consumatori in opinion leader**, in grado di diffondere la cultura della sostenibilità all'interno della propria famiglia e del proprio circolo sociale.

Non mancherà anche una campagna informativa su larga scala che impegnerà i canali online e offline di Adiconsum, a livello nazionale e locale.

Energia IN Sinergia è un'opportunità per i cittadini over 65 di acquisire conoscenze e strumenti per contribuire attivamente alla costruzione di un futuro più sostenibile, migliorando al contempo la propria qualità di vita e contrastando l'isolamento sociale.



in collaborazione con

